

AL SAN SALVATORE DELL'AQUILA TERAPIA D'AVANGUARDIA CHE GUARISCE DAL TREMORE

15 Maggio 2018



L'AQUILA – Un nuovo macchinario, ad altissima tecnologia, capace di guarire in pochi minuti il tremore “essenziale”, ovvero di origine sconosciuta, e quello causato dal morbo di Parkinson. Una panacea per una patologia invalidante, quella del tremore, che colpisce 44 mila italiani, e semplicemente bruciando con precisione millimetrica le cellule del cervello che determinano il “cortocircuito”.

A presentarlo oggi a L'Aquila all'ospedale San Salvatore il direttore generale della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila Rinaldo Tordera, l'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, il direttore della radiologia universitaria Carlo Masciocchi, che è anche prorettore dell'Università dell'Aquila, e il rettore dell'Università Paola Inverardi.

Oltre a L'Aquila solo Verona in Italia, e altri cinque centri in Europa dispongono di questa tecnologia, detta degli “ultrasuoni focalizzati guidati con risonanza magnetica (Mrgfus)”, che attraverso la termoablazione, tecnica che brucia il tessuto malato, consente di intervenire con margine di errore inferiore ai 0,3 millimetri, cosa impossibile con l'intervento neurochirurgico, grazie alla precisione garantita dal sistema ad alto campo di risonanza magnetica da 3 tesla.

Acquistato a fine 2017 per un costo di 2 milioni di euro a noleggio con opzione di riscatto, l'applicazione ha già curato, a partire da febbraio di quest'anno, 8 pazienti, di cui 6 provenienti da fuori regione.

“Questa nuova dotazione tecnologica – ha detto Tordera – acquista valore anche perché è stata adottata in un momento storico in cui le difficoltà economico-finanziarie sono rilevanti. Si afferma insomma una strategia aziendale vincente, che risparmia sugli sprechi e investe in qualità. Non va poi dimenticato che l'alta tecnologia attrae giovani talenti, tra cui i nuovi medici che assumeremo grazie agli imminenti concorsi che stiamo pubblicando”.

E' stato poi ricordato che la termoablazione con ultrasuoni focalizzati è una tecnologia che la radiologia universitaria adotta dal 2011, in particolare per il trattamento dei fibromi uterini.

“Dietro uno strumento ci sono le competenze, e la ricerca – spiega la rettrice Inverardi – l'interazione feconda tra più ambiti disciplinari. L'innovazione è resa possibile anche e soprattutto dalla presenza in città di università e di scuole di specializzazione, e molti che l'hanno frequentate ora parteciperanno ai concorsi che sta indicando la Asl”.

Prende la parola Masciocchi: “La nostra ambizione ora è quella di affermarci come centro di eccellenza a livello europeo per la cura del tremore, una patologia molto diffusa, che determina una pesante disabilità. Si potrà favorire anche la mobilità attiva di utenti e pazienti da altre regioni. Bisogna poi considerare che questa tecnologia è in forte espansione, anche al di là della terapia del tremore. Ricerche sono in corso per perfezionare l'utilizzo della termoablazione di precisione per la prostata e per i tumori profondi, non operabili da neurochirurghi”.

“Nei casi trattati – prosegue Masciocchi – i risultati sono stati eccezionali, la terapia è durata un paio d'ore, ma in buona

parte per il 'centraggio' dell'area del cervello da colpire, il trattamento vero e proprio dura in realtà pochi minuti, e il tremore scompare immediatamente dopo, grazie alla termoablazione delle cellule anomale".

Conclude l'assessore Paolucci: "sono molto soddisfatto di questo momento, veniamo da 10 anni di commissariamento, ne siamo usciti 18 mesi fa e anche l'acquisto di questo macchinario rappresenta l'ingresso nella fase dell'investimento, che fa seguito a quella del risanamento. La nostra intenzione è di investire in tecnologia e personale, in nuove strutture ospedaliere. Non ci sono stati tagli come dice qualcuno, ma solo riorganizzazioni finalizzate ad aumentare la qualità, siamo stati l'opposto dei ragionieri, quello che ci sta più a cuore è la qualità delle cure".